ACCADEMIE & BIBLIOTECHE D'ITALIA

Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali

A cura della Direzione generale biblioteche e istituti culturali

3-4/2016

Anno XI nuova serie, luglio-dicembre

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

ACCADEMIE & BIBLIOTECHE D'ITALIA

Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali

Aut. Trib. Roma n. 97 del 1/3/2006

DIRETTORE RESPONSABILE
Rossana Rummo

VICEDIRETTORE
Angela Benintende

DIRETTORE EDITORIALE
Angela Adriana Cavarra

CAPO REDATTORE
Laura Lanza

REDAZIONE
Maria Itala Appi
Rosanna Ciolina
Francesca Concordia
Madel Crasta
Serena Dainotto
Maria Cristina Dattoli
Silvia De Vincentiis
Marina Giannetto
Claudio Leombroni
Paola Lolli
Paola Paesano

EDITING
Anna Lucchino

TRADUZIONE
Michela Calisse

SEGRETERIA
Anna Lucchino
Emanuela Virnicchi

sommario

EDITORIALE

Rossana Rummo 5

TEMI E PROBLEMI

Miseria e nobiltà. Organici e concorsi dei bibliotecari dello Stato dall'Unità d'Italia ad oggi (seconda parte) 7
Andrea De Pasquale

Il Decamerone una rara edizione in Marucelliana 23
Piero Scapecchi

L'Italia repubblicana nei manifesti. La raccolta della Biblioteca di storia moderna e contemporanea 28
Oriana Rizzuto

La curiosità narra la storia 34
Alessandra Scaccia

DOCUMENTI E INFORMAZIONI

CONVEGNI E MOSTRE 41

RECENSIONI E SEGNALAZIONI 59

News dalla Commissione Indici e Cataloghi delle biblioteche italiane 69
Angela Adriana Cavarra

Acquisti coattivi 77
a cura di Emanuela Virnicchi

LA PAROLA A...

LO STORICO
L'ombra di Garibaldi nella presa di Roma 81
Lauro Rossi

LA CURIOSITÀ NARRA LA STORIA

Alessandra Scaccia*

La Biblioteca di storia moderna e contemporanea ha recentemente acquisito per dono una raccolta di oggetti e documenti storici relativi a personaggi dei secoli XVIII-XX.

Il professor Francesco Margiotta Broglio, docente di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa nell'Università di Firenze, ha voluto donare alla Biblioteca, luogo di frequentazione privilegiato all'epoca dei suoi studi universitari, la sua singolare raccolta.

Si tratta di 240 pezzi alcuni dei quali risultano immediatamente riconoscibili come oggetti storici, mentre altri, classificabili a prima vista come graziose suppellettili, raffinati oggetti del quotidiano o come curiosità, rivelano la loro natura di documenti solo ad un'osservazione più attenta. Vi si trovano, infatti, ritratti di personaggi famosi, fotografie e incisioni, ritratti a matita o dipinti all'acquerello, in cornici d'epoca di legno o di ottone, medaglie celebrative di avvenimenti di decisiva importanza per la vita di una nazione, monete, statuine come piccoli monumenti esempi di una ritrattistica storica prodotta in serie. Accanto a questi, che sono classici documenti iconografici, la raccolta offre altri oggetti di uso quotidiano dei ceti aristocratici e borghesi di due e tre secoli fa, nei quali le stesse immagini dei volti della politica, dell'alta società, della corte di Francia prevalentemente, ma anche degli altri stati d'Europa, venivano utilizzate come ornamenti tali da trasformare quegli oggetti in supporti per veicolare le immagini stesse. Scatole di legno tonde, tabacchiere in tartaruga con calchi in metallo dorato di medaglie e medaglioni con le effigi di sovrani, di principesse; scatoline in ottone con dipinti, sul verso del coperchio di vetro, i volti in miniatura di generali, aristocratici e non. Tazze da tè, da caffè e altro con i volti di imperatori.

* Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Hanno contribuito a esaminare e identificare i pezzi della collezione Simonella Condemi, direttore della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, Antonietta Angelica Zucconi, bibliotecaria presso la Sapienza Università di Roma e studiosa del periodo napoleonico, Giorgio Marini, Conservatore al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie degli Uffizi, Rosalba Dinoia, collaboratrice dell'Istituto Centrale per la Grafica. A tutti va il sentito ringraziamento della Biblioteca.

L'immagine più diffusa è quella di Napoleone, raffigurato negli oggetti più strani. Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

L'effige più diffusa tra tutte: quella di Napoleone I. Lo si trova sulle sue monete, su medaglie, in incisioni su scatole tabacchiere, in soprammobili di porcellana in posa equestre, addirittura se ne trova un piccolo busto in avorio su un piedistallo che è il supporto di un termometro, il suo volto è riprodotto a colori sul piccolo astuccio tondo di un metro ed è sempre lui, ritratto in piedi, su un bicchiere per spazzolini da denti!

Molti, per altro, anche i volti della restaurazione: molte scatole tonde di radica con il profilo in metallo dorato di Luigi XVIII fratello di Luigi XVI, il re ghigliottinato, che viene posto sul trono nel 1814, frequenti anche i ritratti a stampa o riprodotti su scatole di Carlo X, che gli succede nel 1824, terzo fratello di Luigi XVI. Le vicende della secolare casa dei Borbone di Francia sono al centro dell'attenzione del pubblico dei realisti negli anni della Restaurazione: i profili del giovane Carlo Ferdinando di Borbone duca di Berry (destinato a proseguire la dinastia) e di Maria Carolina principessa delle Due Sicilie, si stagliano in medaglie coniate per le loro nozze. Nel 1820 Carlo Ferdinando, figlio del futuro Carlo X, muore assassinato da un bonapartista che intende così sterminare la discendenza dei Borbone, ma

Maria Carolina dà alla luce, pochi mesi dopo, un figlio maschio, che viene salutato come figlio del miracolo! L'avvenimento provvidenziale viene celebrato con una medaglia: Maria Carolina che dona il figlio alla Francia, mentre vari ritratti la mostrano piangente per la morte dell'amato marito.

Tra gli oggetti più particolari alcune monete che sono in realtà astucci contenenti all'interno un insieme di foglietti stampati in caratteri minuscoli. Tra queste, la moneta astuccio con l'elenco, nome per nome, dei soldati di Luigi Antonio d'Angoulême nella battaglia del Trocadero, che segnò il ritorno della monarchia assoluta in Spagna (1823). C'è un medaglione con Luigi Filippo I d'Orleans e non può mancare, in stampe e in fotografie, Napoleone III, lo spregiudicato artefice del secondo impero; la N e la B sovrastate dalla corona imperiale compaiono su una tazza da colazione.

Molti oggetti anche dal resto d'Europa e molte le fotografie: il nuovo mezzo per riprodurre rapidamente e fedelmente le immagini si diffonde con enorme successo a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Troviamo così, variamente incorniciati, i volti dei protagonisti del nostro Risorgimento: Garibaldi, primo fra tutti, poi Vittorio Emanuele II, e Cavour.

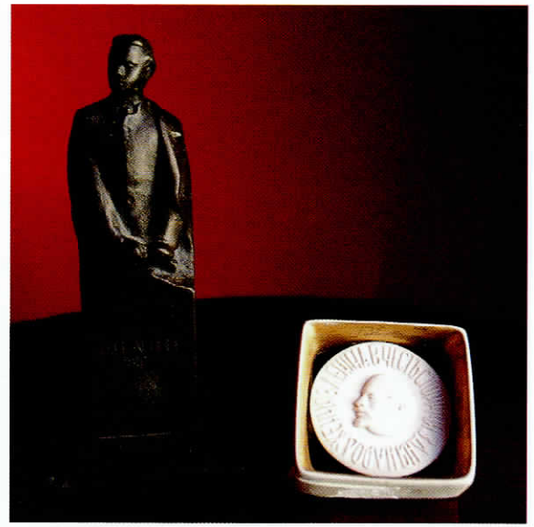
Vittorio Emanuele è presente anche in varie medaglie e nelle monete coniate durante il suo regno, ma ritroviamo le immagini di tutti questi personaggi anche in litografie, in statuine di porcellana (qui riconosciamo il busto di Nino Bixio) e il ritratto in smalto di Cavour appare in una pesante bolla fermacarte di vetro. Dopo l'Unità, la regina Margherita e il re Umberto I, che è presente in fotografie, in ritratti e in un bassorilievo in argento a sbalzo, che ritrae il suo profilo insieme a quelli di Francesco Giuseppe e di Guglielmo II: la Triplice alleanza, il patto difensivo che l'Italia stipula nel 1882 con gli imperi centrali.

L'Austria, poi Austria Ungheria, con il più longevo dei regnanti, Francesco Giuseppe, che resta sul trono per 68 anni, dai 18 agli 86 anni di età, dal 1848 al 1916, attraversando un periodo storico di enormi mutamenti, che porterà alla fine dell'impero degli Asburgo con la sconfitta dell'Austria nella Prima Guerra Mondiale. Molte le immagini di lui, i ritratti fotografici nelle varie fasi della sua vita, e moltissime le immagini della bella, delicatissima Sissi, Elisabetta di Wittelsbach: i loro volti giovanissimi appaiono in una cornice di vetro colorato di stile vagamente liberty, in due statuine busti di porcellana bianca, in una foto di famiglia compaiono con i primi due dei numerosi figli, e l'imperatrice è presente ancora in belle cornici di ottone, in ovali e in una moneta. In fine i due sono ritratti in due piccoli bassorilievi in argento, appaiati, che recano la data della tragica morte di lei, a 61 anni, il 1898. In mezzo agli altri spuntano la fragile espressione di Rodolfo d'Asburgo in una cornice di cuoio a motivi dorati e, in un'altra, il profilo malinconico di Maria Vetsera. C'è anche l'immagine dell'ufficialità: Rodolfo e la moglie, principessa Stefania del Belgio, mai amata, in un blocchetto di vetro a disegni floreali.

Una tazzina da caffè ritrae a colori vivaci i volti di Guglielmo II di Hohenzollern e di Francesco Giuseppe d'Asburgo sotto l'aquila nera a due teste dell'impero Austro Ungarico, la data: 1914-1915. La Prima Guerra Mondiale diviene fatalmente l'argomento di interesse dominante con i suoi protagonisti, i suoi eroi, sugli opposti fronti. Troviamo così, per la Francia, tre piccoli busti di celluloide bianca su un

piedistallo, che raffigurano Philippe Petain, Ferdinand Foch e Joseph Joffre. Per l'Italia un grande medaglione di rame con il ritratto in bassorilievo di Armando Diaz.

E molti ancora gli oggetti da tutta Europa dal XVIII fino alla seconda metà del XX secolo. Dalla Gran Bretagna, un medaglione-astuccio del duca di Wellington con l'elenco delle sue vittorie, medaglioni e ritratti acquerellati dell'ammiraglio Nelson, un bicchiere di porcellana con la regina Vittoria.



Un piccolo monumento di ferro raffigura Lenin giovane studente. Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

La Russia degli zar è presente con sontuosi medaglioni e calchi di medaglioni dorati su scatole, mentre la genealogia completa dei Romanov si trova effigiata su una piastra di rame a partire dal XVI secolo, fino all'ultimo zar Nicola II, che verrà ucciso dai bolscevichi nel 1918. Dalla caduta rovinosa di una delle più ricche e potenti aristocrazie d'Europa, abbattuta dalla rivoluzione d'ottobre del 1917, all'affermazione dei soviet, al culto dell'immagine del padre della Russia sovietica, Lenin. Un piccolo monumento di ferro nero, alto 22 cm raffigura Lenin giovane studente con un libro in mano: la data leggibile sulla base, 1887, è l'anno d'inizio della sua attività politica. La sua immagine continuerà a essere oggetto di culto ancora per tutto l'arco della vita dell'URSS e fino alla sua dissoluzione: troviamo infatti, tra le sue varie effigi, un medaglione di gesso bianco e oro, che porta sul verso la data del 1977.

Si interrompe qui la carrellata di volti.

Questi oggetti narrano la storia in un modo tutto particolare. Testimoniano l'interesse per la propria contemporaneità di aristocratici, di borghesi e anche del popolo; narrano il desiderio di appropriarsi in qualche modo della vita dei personaggi pubblici, quei personaggi amati perché noti, perché potenti, perché entrati nel mito, narrano il desiderio di entrare a curiosare nella loro sfera privata, di appropriarsi della loro posizione, del loro ruolo, di istituire, attraverso il possesso della loro immagine, un legame, di dare un'attestazione di stima, di ammirazione per sentirli più vicini ed entrare a far parte così della attualità e poi della storia.

Per altro verso, osservati oggi, opportunamente sistemati ed esposti, corredati da didascalie, questi oggetti non possono non suscitare interesse, desiderio di indagine e di studio, perché attraverso l'immagine guidano alla scoperta del racconto storico attualizzandolo e rendendolo concreto.

Due coppe preziose della vetreria Daum di Nancy, 1893. Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Due coppe preziose

Due pezzi della raccolta si impongono allo sguardo con la loro discreta elegante bellezza, due preziose coppe della vetreria dei fratelli Daum di Nancy. Sono identiche a quella conservata dal Museo d'Orsay a Parigi, decorate all'acido, a più strati, con smalto e oro. Sotto il piede la firma in oro Daum Nancy con la croce di Lorena le identifica come assolutamente autentiche.

Le coppe furono create nel 1893 in occasione della visita della Marina russa in Francia. Recano gli stemmi di Russia e di Lorena. Nell'ambito di una graduale apertura sul piano diplomatico, la Francia decideva di contribuire, con ingenti investimenti, allo sviluppo industriale dell'arretrata Russia, ciò la aiutava ad uscire dall'isolamento conseguente alla sconfitta nella guerra franco prussiana (1870), e diveniva preludio alla firma dell'Entente cordiale.

Alexandrine

L'oggetto più prezioso e il più misterioso della raccolta, sul quale sono ancora in corso indagini di approfondimento, è l'immagine delicatissima di una dama, vestita alla moda del primo Impero, che reca una firma e una data nell'angolo in basso a destra: Ingres 1815.

Ad una prima attenta osservazione poteva ipotizzarsi che si trattasse davvero di un disegno del maestro, ma l'ipotesi andava assolutamente verificata attraverso l'esame e il parere di un esperto e occorreva, prima di tutto, identificare il personaggio. Dare un nome all'immagine, avrebbe reso più facile scoprire se si trattava o no di un originale.

Alexandrine Bonaparte. Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

La dama è Alexandrine Bonaparte, nata de Bleschamp. È la moglie di Luciano Bonaparte, che, per poterla sposare, avrebbe rotto i rapporti con Napoleone, e sarebbe divenuto, in seguito, principe di Canino per disposto di Pio VII.

Fondamentale per l'identificazione è stato l'aiuto di Angelica Zucconi, studiosa appassionata della famiglia Bonaparte e del periodo napoleonico[1], che ha anche individuato il disegno originale di Ingres, conservato nel Museo Bonnat-Helleu des Beaux-Arts di Bayonne, in Francia.

Esclusa l'ipotesi che l'immagine entrata nel patrimonio della Biblioteca di storia moderna e contemporanea fosse un disegno di mano del maestro era necessario capire di cosa si trattasse.

L'esame diretto dell'esemplare in nostro possesso è stato compiuto da Giorgio Marini, Conservatore al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie degli Uffizi. Riportiamo, con il suo permesso, i punti essenziali delle sue considerazioni:

"Trattasi senza dubbio di un'incisione, eseguita quindi secondo un'antica tecnica di riproduzione delle immagini tramite l'inchiostrazione di matrici, ma che non definirei una 'copia', termine fuorviante da certi punti di vista. È infatti una

[1] Antonietta Angelica Zucconi, *Napoleona. L'avventurosa storia di una nipote dell'imperatore*. Roma, Viella, 2008.

bella incisione su metallo, realizzata con la tecnica della puntasecca (tecnica diretta, in cavo, sulla matrice metallica), con alcune aree realizzate con un effetto 'puntinato' che fa pensare all'impiego di rotelle o punzoni [...] l'incisione si propone di riprodurre fedelmente, direi quasi in modo strettamente 'facsimilare', il disegno di Bayonne. In questo senso è una 'incisione di traduzione' che intende riprodurre un disegno".

Giorgio Marini ha anche avanzato, come mero suggerimento, l'ipotesi circa l'autore dell'incisione, che ricorda le molte stampe eseguite da Luigi Calamatta, che era stato discepolo di Ingres a Parigi. L'ipotesi, da precisare piuttosto in direzione di un artista più tardo di Calamatta, è ora al vaglio di Rosalba Dinoia, collaboratrice dell'Istituto Centrale per la Grafica, studiosa di Calamatta, resasi disponibile a studiare l'opera per individuarne meglio l'autore.

Curiosity tells about history

The article deals with the collection of various objects d'art and documents relating to personalities and events from the 18th-20th centuries recently donated to the Biblioteca di storia moderna e contemporanea by professor Francesco Margiotta Broglio. There are 240 pieces including portraits - in pencil and watercolors - photographs and engravings in brass or wood frames, celebratory medalions, coins, statuettes. In addition to these classic iconographic pieces, the collection contains some other genres in which the same images of representatives of politics, high society and of the European courts became an ornamental motif of objects of everyday life of the aristocratic and upper classes: various sizes and shapes of wooden boxes, tortoise-shell snuffboxes, brass and glass small containers, tea and coffee cups decorated with the faces or the initials of European kings and emperors. Among the most precious pieces are two engraved glasses from1891 made by the Daum factory of Nancy to celebrate the rapprochement between France and Russia, a prelude to the Entente cordiale, and especially a portrait of Alexandrine de Bleschamp, wife of Luciano Bonaparte. The work, from an original drawing of Ingres, dated 1815 and housed in the Bonnat-Helleu des Beaux-Arts Museum in Bayonne, is a high quality metal engraving, made with the punch.
These objects recount the interest in the contemporary events of middle and upper classes, expressed through the forms and the taste of the "daily" celebration.